

EPISTOLA CATTOLICA DI S. GIACOMO APOSTOLO

Soprascritta e saluti

¹ GIACOMO^a, servitor di Dio, e del Signor Gesù Cristo, alle dodici tribù^b, che *son* nella dispersione^c; salute.

Delle prove e delle tentazioni

² REPUTATE compiuta allegrezza, fratelli miei, quando sarete caduti in diverse tentazioni^d; ³ sapendo che la prova della vostra fede produce pazienza^e. ⁴ Or abbia la pazienza un'opera compiuta; acciocchè voi siate compiuti ed intierif, non mancando di nulla.

⁵ Che se alcun di voi manca di sapienza^g, chieggala a Dio^h, che dona a tutti liberalmenteⁱ, e non fa onta, e gli sarà donata. ⁶ Ma chieggala in fede, senza star punto in dubbioj; perciocchè chi sta in dubbio è simile al fiotto del mare, agitato dal vento e dimenato^k. ⁷ Imperocchè, non pensi già quel tal uomo di ricever nulla dal Signore;

^a **1:1** GIACOMO Mat. 13.55. Fat. 12.17; 15.13. Gal. 1.19; 2.9. Giud 1? ^b **1:1** tribù Fat. 26.7. ^c **1:1** dispersione Giov. 7.35. Fat. 2.5-11; 8.1. 1 Piet. 1.1. ^d **1:2** tentazioni Mat. 5.12 e rif. ^e **1:3** pazienza Rom. 5.3 e rif. ^f **1:4** intieri Mat. 5.48 e rif. ^g **1:5** sapienza 1 Re. 3.9,12. Prov. 2.1 ecc. ^h **1:5** Dio Giob. 32.8. Prov. 28.5. ⁱ **1:5** liberalmente Mat. 7.7 e rif. ^j **1:6** dubbio Mat. 11.22-24. Ebr. 10.22. ^k **1:6** dimenato Efes. 4.14.

⁸ *essendo* uomo doppio di cuore, instabile in tutte le sue vie.

⁹ Or il fratello che è in basso stato si glori della sua altezza^l. ¹⁰ E il ricco, della sua bassezza; perciocchè egli trapasserà come fior d'erba^m.

¹¹ Imperocchè, *come* quando è levato il sole con l'arsura, egli ha *tosto* seccata l'erba, e il suo fiore è caduto, e la bellezza della sua apparenza è perita, così ancora si appasserà il ricco nelle sue vie.

¹² Beato l'uomo che sopporta la tentazioneⁿ; perciocchè, essendosi reso approvato, egli riceverà la corona della vita^o, la quale il Signore ha promessa^p a coloro che l'amano^q.

¹³ Niuno, essendo tentato, dica: Io son tentato da Dio; poichè Iddio non può esser tantato di mali, e altresì non tenta alcuno. ¹⁴ Ma ciascuno è tentato, essendo attratto e adescato dalla propria concupiscenza^r. ¹⁵ Poi appresso, la concupiscenza, avendo conceputo, partorisce il peccato; e il peccato, essendo compiuto, genera la morte^s.

¹⁶ Non errate, fratelli miei diletti: ¹⁷ ogni buona donazione, ed ogni dono perfetto, è da alto^t, discendendo dal padre dei lumi^u, nel quale non vi è mutamento, nè ombra di cambiamento^v.

l 1:9 altezza Mat. 23.12 e rif. **m** 1:10 erba Giob. 14.2 e rif. Is. 40.6-8. **n** 1:12 tentazione Giob. 5.17. **o** 1:12 vita 1 Cor. 9.25 e rif. **p** 1:12 promessa Mat. 10.22; 19.23,29. **q** 1:12 amano Giac. 2.5 e rif. **r** 1:14 concupiscenza Mat. 5.28. **s** 1:15 morte Rom. 6.21,23; 5.12. **t** 1:17 alto Giov. 3.27. 1 Cor. 4.7. **u** 1:17 lumi 1 Giov. 1.5. **v** 1:17 cambiamento Num. 23.19 e rif.

¹⁸ Egli ci ha di sua volontà^W generati^X per la parola della verità^Y, acciocchè siamo in certo modo le primizie delle sue creature.

Del mettere in pratica la parola di Dio

¹⁹ PERCIÒ, fratelli miei diletti, sia ogni uomo pronto all'udire, tardo al parlare^Z, lento all'ira^a.
²⁰ Perciocchè l'ira dell'uomo non mette in opera la giustizia di Dio. ²¹ Perciò, deposta ogni lordura, e feccia di malizia^b, ricevete con mansuetudine^c la parola innestata in voi, la quale può salvar le anime vostre^d.

²² E siate facitori della parola^e, e non solo uditori; ingannando voi stessi. ²³ Perciocchè, se alcuno è uditor della parola, e non facitore^f, egli è simile ad un uomo che considera la sua natia faccia in uno specchio. ²⁴ Imperocchè, dopo ch'egli si è mirato, egli se ne va, e subito ha dimenticato quale egli fosse. ²⁵ Ma chi avrà riguardato bene addentro nella legge perfetta, che è *la legge* della libertà^g, e sarà perseverato; esso, non essendo uditore dimentichevole, ma facitor dell'opera, sarà beato nel suo operare^h.

W **1:18** volontà Fil. 2.13. X **1:18** generati Giov. 1.13; 3.3.
 Y **1:18** verità 1 Piet. 1.23. Z **1:19** parlare Prov. 10.19; 17.27.
 Eccl. 5.1,2. a **1:19** ira Prov. 14.17; 16.32. b **1:21** malizia Col. 3.8. 1 Piet. 2.1. c **1:21** mansuetudine Sal. 25.9. d **1:21** vostre Rom. 1.16. Efes. 1.13. e **1:22** parola Mat. 7.21 e rif.
 f **1:23** facitore Luc. 6.47 ecc. Giac. 2.14 ecc. g **1:25** libertà Giov. 8.32. Gal. 5.1. h **1:25** operare Luc. 11.28. Giov. 13.17.

26 Se alcuno pare esser religioso fra voi, e non tiene a freno la sua linguaⁱ, ma seduce il cuor suo, la religion di quel tale è vana. 27 La religione pura ed immacolata, dinanzi a Dio e Padre, è questa; visitar gli orfani, e le vedove, nelle loro afflizionij; e conservarsi puro dal mondo^k.

2

Del non aver riguardo alla qualità delle persone

¹ FRATELLI miei, non abbiate la fede della gloria di Gesù Cristo^l, Signor nostro, con riguardi alle qualità delle persone^m.

² Perciocchè, se nella vostra raunanza entra un uomo con l'anel d'oro, in vestimento splendido; e v'entra parimente un povero, in vestimento sozzo; ³ e voi riguardate a colui che porta il vestimento splendido, e gli dite: Tu, siedi qui onorevolmente; e al povero dite: Tu, stattene quivi in piè, o siedi qui sotto allo scannello de' miei piedi; ⁴ non avete voi fatta differenza in voi stessi? e non siete voi divenuti de' giudici con malvagi pensieri?

⁵ Ascoltate, fratelli miei diletti: non ha Iddio eletti i poveri del mondoⁿ, *per esser ricchi in fede*^o, ed eredi dell'eredità^p ch'egli ha promessa^q

ⁱ 1:26 lingua Sal. 34.13; 39.1. Giac. 3.6. 1 Piet. 3.10. ^j 1:27 afflizioni Is. 1.17; 58.6,7. Mat. 25.35,36. ^k 1:27 mondo Rom. 12.2. Giac. 4.4. ^l 2:1 Cristo 1 Cor. 2.8. ^m 2:1 persone Deut. 1.17; 16.19. Prov. 28.21. Mat. 22.16. ver. 9. Giud 16. ⁿ 2:5 mondo Giov. 7.48. 1 Cor. 1.26,28. ^o 2:5 fede Luc. 12.21. Apoc. 2.9. ^p 2:5 eredità Mat. 25.34 e rif. ^q 2:5 promessa Luc. 12.32. 2 Tim. 4.8. Giac. 1.12 e rif.

a coloro che l'amano^r? ⁶ Ma voi avete disonorato il povero. I ricchi non son eglino quelli che vi tiranneggiano? non *son eglino quelli* che vi traggono alle corti^s? ⁷ Non son eglino quelli che bestemmiano il buon nome, del quale voi siete nominati? ⁸ Se invero voi adempiete la legge reale, secondo la scrittura: Ama il tuo prossimo, come te stesso^t, fate bene. ⁹ Ma, se avete riguardo alla qualità delle persone^u, voi commettete peccato, essendo dalla legge convinti, come trasgressori.

¹⁰ Perciocchè, chiunque avrà osservata tutta la legge, ed avrà fallito in un sol *capo*, è colpevole di tutti^v. ¹¹ Poichè colui che ha detto^w: Non commettere adulterio; ha ancor detto: Non uccidere; che se tu non commetti adulterio, ma uccidi, tu sei divenuto trasgressor della legge.

¹² Così parlate, e così operate, come avendo da esser giudicati per la legge della libertà^x.

¹³ Perciocchè il giudizio senza misericordia *sarà* contro a colui che non avrà usata misericordia^y; e misericordia si gloria contro a giudizio^z.

Inutilità della fede senza le opere

¹⁴ CHE utilità *vi è*, fratelli miei, se alcuno dice d'aver fede, e non ha opere^a? può la fede salvarlo? ¹⁵ Che se un fratello, o sorella, son nudi,

^r **2:5** amano Esod. 20.6. 1 Sam. 2.30. Prov. 8.17. 1 Cor. 2.9.

^s **2:6** corti Fat. 13.50; 16.19; 17.6; 18.12. ^t **2:8** stesso Lev.

19.18 e rif. Mat. 22.39. ^u **2:9** persone ver. 1 e rif. ^v **2:10**

tutti Mar. 5.19. Gal. 3.10. ^w **2:11** detto Esod. 20.13,14. ^x **2:12**

libertà Giac. 1.25. ^y **2:13** misericordia Prov. 21.13. Mat. 6.15;

18.35; 25.41-45. ^z **2:13** giudizio 1 Giov. 4.17,18. ^a **2:14** opere

Mat. 7.26 ecc. Giac. 1.23 ecc.

e bisognosi del nutrimento cotidiano; ¹⁶ ed alcuni di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi, e satollatevi; e voi non date loro i bisogni del corpo; qual pro *fate loro*^b? ¹⁷ Così ancora la fede a parte, se non ha le opere, è per sè stessa morta. ¹⁸ Anzi alcuno dirà; Tu hai la fede, ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, ed io ti mostrerò la fede mia per le mie opere^c. ¹⁹ Tu credi che Iddio è un solo; ben fai; i demoni *lo* credono anch'essi^d, e tremano.

²⁰ Ora, o uomo vano, vuoi tu conoscere che la fede senza le opere è morta? ²¹ Non fu Abrahamo, nostro padre, giustificato per le opere, avendo offerto il suo figliuolo Isacco sopra l'altare^e? ²² Tu vedi che la fede operava insieme con le opere d'esso^f, e che per le opere la fede fu compiuta. ²³ E fu adempiuta la scrittura, che dice: Ed Abrahamo credette a Dio, e *ciò* gli fu imputato a giustizia^g; ed egli fu chiamato: Amico di Dio^h. ²⁴ Voi vedete adunque che l'uomo è giustificato per le opere, e non per la fede solamente. ²⁵ Simigliantemente ancora non fu Raab, la meretrice, giustificata per le opereⁱ, avendo accolti i messi, e mandatili via per un altro cammino? ²⁶ Poichè, siccome il corpo senza spirito è morto, così ancora la fede senza le opere è morta.

b 2:16 *loro*¹ Giov. 3.17,18. **c 2:18** opere Mat. 7.16,17. Gal. 5.6. **d 2:19** essi Mat. 8.28,29. Mar. 1.23,24; 5.7. Luc. 4.34. Fat. 16.17; 19.15. **e 2:21** altare Gen. 22.9-12. **f 2:22** esso 1 Tess. 1.3. Ebr. 11.17. **g 2:23** giustizia Gen. 15.6 e rif. **h 2:23** Dio Is. 41.8. **i 2:25** opere Gios. 2.1 ecc. Ebr. 11.31.

3

Della moderazione nell'uso della parola

¹ FRATELLI miei, non siate molti maestri; sapendo che noi ne riceveremo maggior condanna-
 zione. ² Poichè tutti falliamo in molte cose^k;
 se alcuno non fallisce nel parlare^l, esso è uomo
 compiuto, e può tenere a freno eziandio tutto il
 corpo. ³ Ecco, noi mettiamo i freni nelle bocche
 de' cavalli, acciocchè ci ubbidiscano, e facciamo
 volgere tutto il corpo loro. ⁴ Ecco ancora le navi,
 benchè sieno cotanto grandi, e che sieno sospinte
 da fieri venti, son volte con un piccolissimo
 timone, dovunque il movimento di colui che *le*
 governa vuole. ⁵ Così ancora la lingua è un
 piccol membro, e si vanta di gran cose. Ecco, un
 piccol fuoco quante legne incende! ⁶ La lingua
 altresì è un fuoco, è il mondo dell'iniquità; così
 dentro alle nostre membra è posta la lingua, la
 qual contamina tutto il corpo^m, e infiamma la
 ruota della vita, ed è infiammata dalla geennaⁿ.
⁷ Poichè ogni generazione di fiere, e d'uccelli,
 e di rettili, e d'animali marini, si doma ed è
 stata domata dalla natura umana; ⁸ ma niun
 uomo può domar la lingua; ella è un male
 che non si può rattenere; è piena di mortifero
 veleno^o. ⁹ Per essa benediciamo Iddio e Padre; e
 per essa malediciamo gli uomini, che son fatti
 alla simiglianza di Diop. ¹⁰ D'una medesima

j **3:1** maestri Mat. 23.8 e rif. k **3:2** cose 1 Re. 8.46. Prov. 20.9.
 Eccl. 7.20. 1 Giov. 1.8. l **3:2** parlare Sal. 34.13 e rif. Mat. 12.37.
 m **3:6** corpo Mat. 15.11,18-20. n **3:6** geenna Sal. 120.2-4.
 o **3:8** veleno Sal. 140.3. Eccl. 10.11. p **3:9** Dio Gen. 1.26 e rif.

bocca procede benedizione e maledizione. Non bisogna, fratelli miei, che queste cose si facciano in questa maniera. ¹¹ La fonte sgorga ella da una medesima buca il dolce e l'amaro? ¹² Può, fratelli miei, un fico fare ulive, o una vite fichi? così niuna fonte può gettare acqua salsa, e dolce.

La sapienza che discende da alto

¹³ CHI è savio e saputo, fra voi? mostri, per la buona condotta, le sue opere^q, con mansuetudine^r di sapienza. ¹⁴ Ma, se voi avete nel cuor vostro invidia amara e contenzione, non vi gloriare contro alla verità, e non mentite contro ad essa. ¹⁵ Questa non è la sapienza che discende da alto^s; anzi è terrena, animale, diabolica. ¹⁶ Perciocchè, dov'è invidia e contenzione, ivi è turbamento ed opera malvagia^t. ¹⁷ Ma la sapienza che è da alto^u prima è pura, poi pacifica, moderata, arrendevole, piena di misericordia e di frutti buoni^v, senza parzialità^w, e senza ipocrisia^x. ¹⁸ Or il frutto della giustizia si semina in pace da coloro che si adoperano alla pace^y.

4

Del resistere alle passioni

¹ ONDE *vengon* le guerre, e le contese fra voi? non è *egli* da questo, cioè dalle vostre

^q **3:13** opere Giac. 2.18. ^r **3:13** mansuetudine Giac. 1.21.
^s **3:15** alto Giac. 1.17. ^t **3:16** malvagia 1 Cor. 3.3. ^u **3:17** alto 1 Cor. 2.6,7. ^v **3:17** buoni Gal. 5.22. ^w **3:17** parzialità Giac. 2.4. ^x **3:17** ipocrisia Rom. 12.9. ^y **3:18** pace Mat. 5.9.

voluttà, che guerreggiano nelle vostre membra?^z

² Voi bramate, e non avete; voi uccidete^a, e procacciate a gara, e non potete ottenere; voi combattete e guerreggiate, e non avete; perciocchè non domandate. ³ Voi domandate, e non ricevete^b; perciocchè domandate male, per ispendere ne' vostri piaceri^c.

⁴ Adulteri ed adultere, non sapete voi che l'amicizia del mondo è inimicizia contro a Dio^d? colui adunque che vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio. ⁵ Pensate voi che la scrittura dica in vano: Lo spirito che abita in voi appetisce ad invidia^e? ⁶ Ma egli dà vie maggior grazia^f; perciò dice: Iddio resiste a' superbi, e dà grazia agli umili^g. ⁷ Sottomettetevi adunque a Dio, contrastate al diavolo^h, ed egli fuggirà da voi. ⁸ Appressatevi a Dio, ed egli si appresserà a voiⁱ: nettate le *vostre* mani^j o peccatori; e purificate i cuori *vostr*i^k, o doppi d'animo. ⁹ Siate afflitti, e fate cordoglio, e piangete^l; sia il vostro riso convertito in duolo, e l'allegrezza in tristizia. ¹⁰ Umiliatevi nel cospetto del Signore, ed egli v'innalzerà^m.

¹¹ Non parlate gli uni contro agli altri, fratelliⁿ;

Z 4:1 membra Rom. 7.23. Gal. 5.17. **a 4:2** uccidete Giac. 5.6.

b 4:3 ricevete Prov. 1.28-30. Is. 1.15. **c 4:3** piaceri Sal. 66.18.

1 Giov. 3.22; 5.14. **d 4:4** Dio Mat. 6.24 e rif. Rom. 8.7. **e 4:5**

invidia Prov. 21.10? **f 4:6** grazia Mat. 13.12. **g 4:6** umili

Prov. 29.23 e rif. 1 Piet. 5.5. **h 4:7** diavolo Efes. 4.27; 6.11.

1 Piet. 5.8,9. **i 4:8** voi 2 Cron. 15.2. **j 4:8** mani Is. 1.16.

k 4:8 *vostr*i¹ Piet. 1.22. 1 Giov. 3.3. **l 4:9** piangete Mat. 5.4.

m 4:10 innalzerà ver. 6,7 e rif. **n 4:11** fratelli Efes. 4.31. 1 Piet. 2.1.

chi parla contro al fratello, e giudica il suo fratello^o, parla contro alla legge, e giudica la legge^p; ora, se tu condanni la legge, tu non sei facitor della legge, ma giudice. ¹² V'è un *solo* Legislatore, il qual può salvare, e perdere^q; ma tu, chi sei, che tu condanni altrui^r?

Incertezza del giorno di domani

¹³ OR su, voi che dite: Oggi, o domani, andremo in tal città, ed ivi dimoreremo un anno, e mercateremo, e guadagneremo^s. ¹⁴ Che non sapete ciò *che sarà* domani; perciocchè, qual' è la vita vostra? poich'ella è un vapore^t, che apparisce per un poco *di tempo*, e poi svanisce. ¹⁵ Invece di dire: Se piace al Signore^u, e se siamo in vita, noi farem questo o quello. ¹⁶ E pure ora voi vi vantate nelle vostre vane glorie; ogni tal vanto è cattivo^v. ¹⁷ Vi è adunque peccato a colui che sa fare il bene, e non *lo fa*^w.

5

Condanna dei ricchi oppressori

¹ OR su al presente, ricchi, piangete^x, urlando per le miserie vostre, che sopraggiungono. ² Le vostre ricchezze son marcite, e i vostri vestimenti sono stati rosi dalle tignuole^y. ³ L'oro e l'argento

^o **4:11** fratello Mat. 7.1 e rif. ^p **4:11** legge Giac. 2.8. ^q **4:12** perdere Mat. 10.28. ^r **4:12** altrui Rom. 14.4,13. ^s **4:13** guadagneremo Prov. 27.1. Luc. 12.18-20. ^t **4:14** vapore Job. 7.6,7. Sal. 102.3. Giac. 1.10. 1 Piet. 1.24. ^u **4:15** Signore Fat. 18.21 e rif. ^v **4:16** cattivo Rom. 1.30. 1 Cor. 5.6. ^w **4:17** fa Luc. 12.47 e rif. Rom. 1.20 ecc.; 2.17 ecc. ^x **5:1** piangete Prov. 11.28. Luc. 6.24. 1 Tim. 6.9. ^y **5:2** tignuole Mat. 6.20.

vostro è arrugginito e la lor ruggine sarà in testimonianza contro a voi, e divorerà le vostre carni, a guisa di fuoco; voi avete fatto un tesoro per gli ultimi giorni^z. ⁴ Ecco, il premio degli operai che hanno mietuti i vostri campi, del quale sono stati frodati da voi, grida^a; e le grida di coloro che hanno mietuto sono entrate nelle orecchie del Signor degli eserciti. ⁵ Voi siete vissuti sopra la terra in delizie e morbidezze^b; voi avete pasciuti i cuori vostri, come in giorno di solenne convito. ⁶ Voi avete condannato, voi avete ucciso il giusto^c; egli non vi resiste.

Esortazione alla pazienza. Il giuramento, la preghiera, la conversione dei peccatori

⁷ ORA dunque, fratelli, siete pazienti fino alla venuta del Signore^d; ecco, il lavoratore aspetta il prezioso frutto della terra con pazienza, finchè quello abbia ricevuta la pioggia della prima e dell'ultima stagione^e. ⁸ Siate ancor voi pazienti; raffermate i cuori vostri^f; perciocchè l'avvenimento del Signore è vicino^g.

⁹ Non sospirate gli uni contro agli altri^h, fratelli; acciocchè non siate giudicati; ecco il giudice è alla portaⁱ. ¹⁰ Fratelli miei, prendete per esempio d'afflizione e di pazienza, i profeti^j,

^z 5:3 giorni Rom. 2.5. ^a 5:4 grida Lev. 19.13 e rif. Ger. 22.13.

^b 5:5 morbidezze Am. 6.1,4. Luc. 16.19,25. ^c 5:6 giusto Giac.

2.6. ^d 5:7 Signore 1 Tess. 2.19 e rif. ^e 5:7 stagione Deut.

11.14 e rif. Ger. 5.24. ^f 5:8 vostri 1 Tess. 3.13. ^g 5:8 vicino

Fil. 4.5 e rif. ^h 5:9 altri Giac. 4.11. ⁱ 5:9 porta Mat. 24.33.

1 Cor. 4.5. ^j 5:10 profeti Mat. 5.12. Ebr. 11.35 ecc.

i quali hanno parlato nel Nome del Signore.

¹¹ Ecco, noi predichiamo beati coloro che hanno sofferto^k; voi avete udita la pazienza di Giobbe^l, ed avete veduto il fine del Signore^m; poichè il Signore è grandemente pietoso e misericordiosoⁿ.

¹² Ora, innanzi ad ogni cosa, fratelli miei, non giurate^o nè per lo cielo, nè per la terra; nè *fate* alcun altro giuramento; anzi sia il vostro sì, sì, il no, no; acciocchè non cadiate in giudizio.

¹³ Evvi alcun di voi afflitto? ^{ori}; evvi alcuno d'animo lieto? ^{salmeggi}^p. ¹⁴ È alcuno di voi infermo? chiami gli anziani della chiesa, ed orino essi sopra lui, ungendolo d'olio^q, nel nome del Signore. ¹⁵ E l'orazione della fede salverà il malato^r, e il Signore lo rileverà; e s'egli ha commessi de' peccati, gli saranno rimessi^s.

¹⁶ Confessate i falli gli uni agli altri, ed orate gli uni per gli altri, acciocchè siate sanati; molto può l'orazione del giusto, fatta con efficacia^t.

¹⁷ Elia era uomo sottoposto a medesime passioni come noi^u, e pur per orazione richiese che non piovesse, e non piovve sopra la terra lo spazio di tre anni e sei mesi^v. ¹⁸ E di nuovo egli pregò, e

k 5:11 sofferto Sal. 94.12. Mat. 5.10,11. **l 5:11** Giobbe Giob. 1.21,22; 2.10. **m 5:11** Signore Giob. 42.10 ecc. **n 5:11** misericordioso Esod. 34.6,7 e rif. **o 5:12** giurate Mat. 5.34 ecc. **p 5:13** salmeggi Efes. 5.19 e rif. **q 5:14** olio Mat. 6.13. **r 5:15** malato Fat. 28.8. **s 5:15** rimessi Is. 33.24. Mat. 9.2. **t 5:16** efficacia Gen. 20.17. Num. 11.1,2. Deut. 9.18-20. Gios. 10.12,13. 1 Sam. 12.18. 1 Re. 13.6. 2 Re. 4.33; 20.2 ecc. Giov. 9.31. 1 Giov. 3.22. **u 5:17** noi Fat. 14.15. **v 5:17** mesi 1 Re. 17.1 ecc.

il cielo diè della pioggia^W, e la terra produsse il suo frutto.

¹⁹ Fratelli, se alcun di voi si svia dalla verità, ed alcuno lo converte^X; ²⁰ sappia colui, che chi avrà convertito un peccatore dall'error della sua via, salverà un'anima da morte, e coprirà moltitudine di peccati^Y.

^W 5:18 pioggia 1 Re. 18.42-45. ^X 5:19 converte Mat. 18.15. Gal. 6.1. ^Y 5:20 peccati Prov. 10.12. 1 Piet. 4.8.

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333